

*Hegel e il marxismo cinese**

Tom Rockmore

Marx inspires what President Xi Jinping recently called the Chinese dream. Chinese Marxism is the form that Marxism took in China prior to, during and as a result of the Chinese revolution. There is a distinction between Chinese Marxism and its realization of Marx's theory in practice. This paper will focus on the crucial relation between Hegel and Chinese Marxism. Marx is a critical Hegelian, critical of, but strongly dependent on, Hegel. This essay will be arguing that the Chinese dream is not Hegelian, but rather anti-Hegelian, hence unlikely to be realized in a recognizable Marxian form.

Keywords: *Chinese Marxism, Hegel, human flourishing, Engels, practice.*

La Cina è attualmente impegnata nel grande obiettivo di realizzare quello che il Presidente Xi Jinping ha recentemente definito il “sogno cinese”. Marx ispira questo sogno in ragione dello stato assegnatogli di guida ufficiale della rivoluzione cinese permanente.

Ogni genere di marxismo mira a realizzare in pratica la teoria di Marx.

Il marxismo è stato creato poco dopo la morte di Marx da Friedrich Engels. La versione engelsiana del marxismo è stata interpretata in diversi modi. Il marxismo cinese è la forma che il marxismo ha assunto in Cina prima, durante e come risultato della Rivoluzione cinese¹. Vi è una differenza tra il marxismo, inteso come filosofia, e la concretizzazione politica della teoria di Marx alla quale assistiamo in Cina.

Questo saggio analizzerà la relazione cruciale tra Hegel e il marxismo cinese. Pur essendo un hegeliano critico, Marx rimane fortemente influenzato da Hegel. Io cercherò di mostrare che il sogno cinese

* Traduzione dall'inglese a cura di Francesco Cerrato.

¹ Si veda, per un riferimento classico, B.I. Schwartz, *Mao and the Rise of Chinese Marxism*, Cambridge, Harvard University Press, 1951, 1967. Schwartz argomenta che la rivoluzione cinese, che si fonda sul consenso di una massa contadina, differisce in questo tratto dal marxismo classico che fonda la rivoluzione su una base proletaria. Si veda per una critica dettagliata di questa posizione classica A. Chan, *Chinese Marxism*, New York, Continuum, 2003. Chan presenta una critica dettagliata della posizione classica che egli lamenta riflettere la mentalità della Guerra fredda. Egli sostiene che il marxismo cinese non differisce ma piuttosto rispetta la concezione marxiana della rivoluzione.